

Il dibattito Sì di Pd e grillini, aperture da Forza Italia, no di Ncd

Verso le unioni civili

«Non possiamo aspettare altro tempo»

Nitto Palma (FI): pronti al confronto

ROMA — Il testo unificato sulle unioni civili è stato incaricato al Senato. In commissione Giustizia. Ed è Francesco Nitto Palma (FI), presidente della commissione di Palazzo Madama, che ieri ha annunciato: «Dedicherò la seduta di giovedì prossimo interamente a questo tema. È arrivato il momento di metterci attorno ad un tavolo e fare valutazioni politiche ancor prima che tecniche».

È arrivato il momento di capire quanto davvero grazie all'approvazione di un testo sulle Unioni civili l'Italia possa avvicinarsi all'Europa: siamo il fanalino di coda in tema di diritti civili. Intanto il sindaco di Roma Ignazio Marino annuncia: «Noi riconosceremo i matrimoni, qualunque sia il sesso degli sposi, che sono celebrati all'estero».

Il premier Matteo Renzi nei giorni scorsi lo ha detto chiaro: un provvedimento sulle unioni civili deve essere approvato a settembre. E la senatrice Monica Cirinnà (Pd) ha depositato in commissione Giustizia un testo che ha unifi-

cato i disegni di legge già depositati in precedenza. «Erano una dozzina in tutto le proposte di legge presenti in Senato», spiega la senatrice Cirinnà che è relatrice di questo testo. E spiega. «Ho espressamente accantonato i tre disegni di legge che parlavano di matrimonio omosessuale. Ho eliminato dal testo tutto quello che riguardava le adozioni per le coppie omosessuali».

Il risultato è un testo che prevede le unioni civili per le coppie omosessuali sul modello tedesco e patti di convivenza per le altre coppie. «La verità è che queste unioni civili per le coppie omosessuali previste dal testo assomigliano un po' troppo al matrimonio, e questo non è possibile, lo vieta la nostra Costituzione», commenta il presidente della commissione Nitto Palma, di Forza Italia. Ma subito dopo aggiunge: «Io sono convinto tuttavia che basteranno pochi aggiustamenti tecnici per poter arrivare ad un testo largamente condiviso. Non possiamo aspettare altro tempo, ce lo ha detto la Corte Co-

stituzionale».

Bisogna mettersi attorno ad un tavolo e contarsi. Nel Pd sembra esserci un fronte compatto di accordo. Ma all'interno della maggioranza l'Ncd continua a non volerne sapere, nemmeno dopo il documento dei vescovi che ha posto la questione sul tavolo del sinodo.

È di ieri un comunicato di Maurizio Sacconi, presidente dei senatori Ncd, che si rivolge a Ivan Scalfarotto, sottosegretario alle Riforme che si occupa delle tematiche omosessuali in Parlamento. Dice Sacconi: «Il Nuovo centrodestra ribadisce al sottosegretario Scalfarotto che una cosa sono le leggi pragmatiche (e senza costi) per agevolare le convivenze, un'altra le leggi ideologiche che vogliono estendere matrimonio e provvidenze. A queste seconde ci opporremo fino in fondo». E il senatore Roberto Formigoni minaccia addirittura di far saltare il governo.

A fare i conti, i voti dell'Ncd potrebbero essere ininfluenti nell'approvazione di un testo sulle Unioni civili che vede il

M5S favorevolmente schierato con grande slancio. Dice Enrico Cappelletti, membro della commissione Giustizia del Movimento 5 Stelle: «Sulla carta i numeri per far passare questa legge senza alcun problema ci sono: sommando i voti di Pd più quelli di M5S viene fuori una maggioranza assoluta sia al Senato che alla Camera. Però lo sappiamo: non sono i numeri che decidono i provvedimenti, la storia ce lo insegna».

Quelli del Movimento cinque Stelle, ad esempio, non hanno intenzione di accettare compromessi al ribasso sul testo pronto. «Già questo testo unico ci lascia un po' perplessi», dice Alberto Airola che nel movimento di Grillo si occupa di tutte queste tematiche. E spiega: «È importante far capire a chi, ad esempio, si oppone alla reversibilità della pensione per le coppie omosessuali invocando problemi di tipo economico che non è certo questo che ha distrutto la famiglia, bensì le politiche economiche degli ultimi trent'anni».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Commissione

L'intera seduta di giovedì della Commissione giustizia sarà dedicata al tema

I modelli

In Germania

Le unioni civili sono riservate solo alle coppie gay. Prevedono gli stessi diritti del matrimonio, eccetto che in materia di adozione: vietate le adozioni esterne alla coppia, mentre è possibile la «stepchild adoption», l'adozione dei figli del partner

La proposta italiana

Il governo Renzi vuole introdurre unioni gay secondo il modello tedesco. Ad esse si affiancherebbe un'altra forma di tutela, molto ridotta, che garantisca «diritti minimi di civiltà», sia alle coppie gay che a quelle etero. Prevede per esempio il diritto ad assistere il partner in ospedale o a subentrare nel contratto di affitto in caso di morte, ma non un riconoscimento «formale» dell'unione

